



## Centri d'accoglienza e sostegno ai minori: Aibi in pista dopo il dramma a Lampedusa

Dopo la tragedia di Lampedusa, dalla sede sangiulianese dell'Aibi viene lanciato il progetto "Bambini in alto mare", che punta da subito ad essere vicino ai minori stranieri che sbarcano soli e ai bimbi che arrivano con le loro mamme. È previsto un sistema di accoglienza articolato, con più alternative in campo, che prevede una comunità per le madri e i loro bimbi, nonché l'apertura di centri per i minori, ma che soprattutto punta sull'ospitalità di una rete di famiglie, le quali oltre a fornire una prima assistenza, possono anche rendersi disponibili per l'affido.

I dati parlano del resto di un allarme che si traduce in circa 2mila minori non accompagnati che raggiungono l'Italia ogni anno e rappresentano tra il 10 e il 15 per cento del totale dei migranti. La



**LAMPEDUSA** Immigrati in salvo

maggior parte, viene reso noto da Aibi, ha un'età tra gli 11 e i 17 anni, ma ci sono anche piccoli e di 3 o 4 anni. Aibi sarà al loro fianco con l'apertura immediata di una sede operativa nei luoghi degli sbarchi. Aprirà i battenti una comunità di pronta accoglienza per minori stranieri non accompagnati, che sarà in grado di intervenire entro 24 ore dalla segnalazione. Ciascuno verrà poi inserito in un progetto che fa leva sul volontariato e sulla rete di famiglie pronte ad aprire la loro casa, piuttosto che su volontari disponibili a fornire un aiuto. Non solo. Aibi sarà anche nei luoghi di partenza dei migranti al fine di monitorare i minori in stato di abbandono, per evitare che diventino vittime della tratta e con l'obiettivo di sostenere le famiglie.

**Giu. Cer.**